

15 gennaio 2013 – Ali Materne – INCONTRO CLERO GIOVANE

IL SISTEMA DI SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESTA

Il 1984 è una data che fa da spartiacque: Stato italiano e Chiesa cattolica

firmano la revisione del Concordato e cambia una situazione risalente al Risorgimento italiano.

Prima del 1984 il sostegno economico della Chiesa cattolica si basava sulle offerte libere dei fedeli e sulla partecipazione statale sia per lo stipendio dei sacerdoti (congrua) che per l'edilizia di culto.

Dopo il 1984 il sostegno economico della Chiesa cambia registro. Rimangono le offerte libere dei fedeli ma cessa la partecipazione diretta dello Stato. Nascono due nuove forme di sostegno economico alla Chiesa: L'Ottoxmille e le Offerte insieme ai sacerdoti.

Cosa sono 8xmille e Offerte *Insieme ai sacerdoti*

L'8xmille

A partire dal 1990 lo Stato italiano riserva ogni anno l'8xmille del gettito complessivo dell'Irpef per scopi sociali, umanitari, religiosi, caritativi e culturali a diretta gestione dello Stato o di altre confessioni religiose tra cui la Chiesa cattolica, e chiede ai contribuenti di indicare a chi deve essere destinata questa quota con una firma sulla dichiarazione dei redditi.

Le Offerte *Insieme ai sacerdoti*

Sono destinate esclusivamente al sostentamento dei 38mila sacerdoti diocesani. Entrano in vigore il 1° gennaio 1989 e hanno la novità della deduzione fiscale dal proprio reddito imponibile (l'Irpef) fino ad un massimo di 1032,91 euro annui. Sono intestate esclusivamente all'Istituto Centrale Sostentamento Clero che ha sede a Roma.

E' importante sottolineare che l'8xmille non è un privilegio della Chiesa cattolica. I soggetti destinatari possono variare ogni anno, perché il meccanismo è aperto: ogni confessione religiosa può infatti stipulare accordi con lo Stato italiano e chiedere di aderire al meccanismo dell'8xmille.

Una legge dello Stato italiano (L.222/85) vincola la Chiesa cattolica a destinare l'8xmille secondo tre destinazioni:

- * esigenze di culto della popolazione;
- * sostentamento del clero;
- * opere di carità in Italia e nel Terzo mondo.

La ripartizione dei fondi viene discussa e decisa in occasione dell'Assemblea Generale dei Vescovi a maggio di ogni anno.

Esprimere la propria scelta non comporta il pagamento di una tassa in più. Infatti la scelta sulla destinazione si riferisce ad una quota dell'intero gettito dell'Irpef e non all'Irpef personale. In sede di ripartizione, quindi, ogni firma vale allo stesso modo e non c'è differenza, ad esempio, tra quella di un imprenditore e di un operaio.

Per destinare l'8xmille a favore della Chiesa cattolica basta firmare nella casella "Chiesa cattolica" sul proprio modello fiscale: •Unico, •CUD, • 730/1.

In tutti e tre i modelli si trova anche lo spazio per destinare il 5xmille. Quest'ultimo non è assolutamente alternativo all'8xmille, né gli fa concorrenza. E' una possibilità in più che non esclude o modifica la firma dell'8xmille.

La percentuale di scelte a favore di Chiesa cattolica negli ultimi anni si è attestata ad una percentuale intorno all'85%